

# PROSPETTIVE MULTIPLE



Beppe Bolchi

# MULTIPLE PERSPECTIVES



fare fotografie

### **Prospettive Multiple**

Ricerca personale sulla Fotografia di Architettura

Glasgow 1999

Tributo alla Città Europea dell'Architettura e del  
Design

Paris 2002

Milano 2002

San Vito d'Altivole 2005

### **Multiple Perspectives**

Personal research about Photography of Architecture

Glasgow 1999

Tribute to the European City of Architecture and  
Design

Paris 2002

Milano 2002

San Vito d'Altivole 2005

Copyright © by Beppe Bolchi

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico o meccanico, compresa la fotocopia, la registrazione ed ogni altro sistema di archiviazione, senza l'autorizzazione scritta dell'Autore.

Copyright © by Beppe Bolchi

All Rights Reserved. No part of this publication may be reproduced or transmitted in any form or by any means, electronic or mechanical, including photocopy, recording or any other information storage and retrieval system, without prior permission in writing from the author.

Milano 2007

Stampato in proprio. Tiratura limitata di 200 esemplari

Milano 2007

Printed by the author. Limited edition of 200 copies.

[www.farefotografie.it](http://www.farefotografie.it)  
[info@farefotografie.it](mailto:info@farefotografie.it)

**Beppe Bolchi**

**PROSPETTIVE  
MULTIPLE**

**MULTIPLE  
PERSPECTIVES**

## **Multiple Perspectives: a new visual approach to Architecture**

Starting from a very early idea and thanks to proposals and opportunities offered by Glasgow 1999, City of Architecture and Design, Beppe Bolchi developed his own way to visually and photographically document Architecture.

This new photographic approach is based on breaking up the subject into many small pieces to later re-arrange them in a new whole. Every single image then corresponds to the "glance" we normally pay to look at a subject too wide for our angle of sight. The new re-composition doesn't necessarily follow the logic our brain (and our experience) normally compose, therefore offering a final vision that is real in every single component, but opening new perspectives and, at the end, a different whole frame. Consequently, new starting points of analysis are proposed, giving the possibility to look at the subject under different angles and points of view or under different lights and times.

Recalling to cubist theories appears quite evident when the several perspectives are proposed at the same time, and the reality, which always remains reality in every single picture, is represented as the whole like a distortion. The distance from the subject and then the aspect ratio can change based upon the point of view the Author wants or is able to represent. These different perspectives, from long distance to close up, can be alternated and mixed even within one composition to offer a lecture tuned to the Author's intentions.

Taking pictures of Architecture, shooting from underneath, proposes a complete different view from the classic iconography. By means of large format cameras with movable bodies, these types of picture accustomed us to see houses, buildings, churches as we never saw and we'll never see in reality. It's true that our brain and our experience make parallel the prospective lines in such a way we know that building walls are vertical (and actually they are, usually). However, our eyes see them slanting

and converging, as everyone can verify taking a picture with a normal camera or simply looking through a grid.

This is maybe the reason why Architecture students have to practice perspective drawings following the rule that vertical lines must be represented perpendicular to the ground and only escaping perspective lines have to converge, with a point of view nearly always in the centre. In reality and in most cases we have to observe from the bottom, and very often quite close, so we can't embrace with a unique glance the whole subject. We have then to add the single views to reconstruct it, focusing on details, turning around, looking for the best position and the most favourable light to appreciate and understand better the architectural work, both as a whole and in detail. This is what the Author wanted to define "Multiple Perspectives", unusual but an absolutely natural way to look at the world.

Most of the time, the complete vision we make is not the one we've made from direct experience, as a matter of fact it's impossible to observe the subject from an optimal point of view. We go back, instead, to the images proposed to us through drawings and pictures, to reconstitute the mosaic's pieces that we can only see and appreciate one by one. Try to analyse every single perspective; you will see it not only natural, but also it will appear strange to you not having thought about it before! The whole, the one too, will appear strange, but could the sum of natural and correct perspectives induce an unnatural and incorrect result?

Everyone will finally decide by himself, but certainly it's worth trying and verifying. The proposed images deserve more than a look and give the satisfaction of adding something more to his own visual experience and perhaps consider that, in this case too, the absolute is not totally so absolute. We always have to expect a different interpretation, a different point of view, and only by considering all the angles and all the faces can we completely appreciate things and understand them.

Teresio Nocent

## **Prospettive Multiple: un nuovo approccio alla Fotografia di Architettura**

Partendo da una idea di parecchi anni fa e grazie agli stimoli e alle opportunità scoperte a Glasgow nel 1999 quando fu la Città dell'Architettura e del Design, Beppe Bolchi ha sviluppato un proprio percorso di documentazione visiva che ribalta i concetti di riproduzione delle opere architettoniche.

Questo approccio consiste nello scomporre il soggetto architettonico in tante piccole parti per poi ricomporle in un nuovo insieme. Le singole immagini sono quindi corrispondenti alle "occhiate" che normalmente utilizziamo per guardare un soggetto troppo grande per il nostro campo visivo e la nuova ricomposizione non segue necessariamente la logica con cui il nostro cervello (e la nostra esperienza) le compone normalmente, proponendo perciò una visione, che è reale nelle singole componenti, ma che ci offre nuove prospettive e comunque un diverso quadro d'assieme. Vengono quindi proposti nuovi spunti di analisi e la possibilità di guardare un soggetto sotto angolazioni, luci e tempi diversi.

Il richiamo alle teorie cubiste risulta abbastanza evidente quando le diverse prospettive vengono proposte contemporaneamente e la realtà, che pur sempre rimane realtà nella singola immagine, viene rappresentata come se l'insieme fosse una distorsione. La distanza dal soggetto e quindi il rapporto di riproduzione può cambiare in base al punto di vista con cui l'Autore vuole o può rappresentare il soggetto stesso, dal campo lungo alla distanza ravvicinata, che possono essere persino alternate e mescolate nell'ambito della stessa composizione per offrire una lettura in linea con gli intenti.

Nelle foto di Architettura, la ripresa dal "sotto" propone una visione completamente diversa dall'iconografia classica. Tramite l'uso di fotocamere a corpi mobili questo tipo di riprese ci hanno abituato a vedere case, palazzi e chiese come in realtà non abbiamo mai visto e quasi mai vedremo; è vero che il nostro cervello raddrizza le linee prospettiche per cui immaginiamo che le pareti di un palazzo siano verticali (ed in effetti lo sono quasi sempre) ma i nostri occhi le vedono

incline e convergenti così come ognuno può verificare fotografandole con una normale fotocamera o traguandandole attraverso un retino.

Non a caso gli studenti di Architettura devono esercitarsi al disegno prospettico seguendo la regola che le linee verticali devono essere rappresentate perpendicolari alla base e solo le linee prospettiche di fuga devono convergere, con un punto di vista quasi sempre al centro. In realtà, nella maggior parte dei casi dobbiamo osservare dal basso, e spesso da vicino, per cui non possiamo abbracciare con un unico sguardo l'insieme, ma sommiamo le diverse occhiate per ricomporlo, soffermandoci sui particolari, girando intorno, cercando la posizione migliore e la luce più favorevole per apprezzare e capire meglio l'opera architettonica, sia nel complesso che nei dettagli. Questo è ciò che l'Autore ha voluto definire come "Prospettive Multiple", inusuale ma assolutamente naturale modo di guardare.

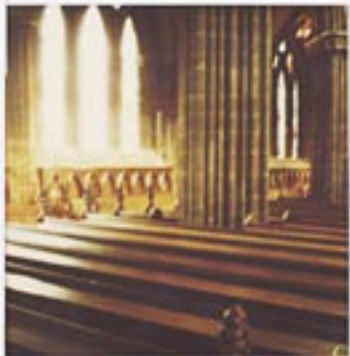
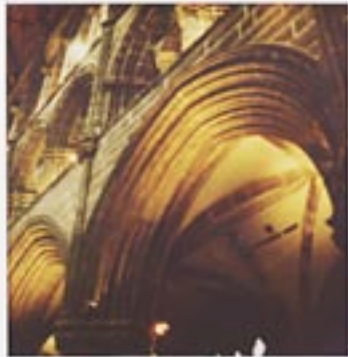
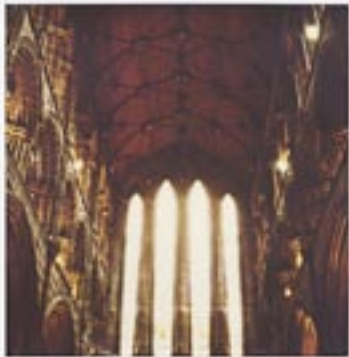
Il più delle volte l'immagine complessiva che ci facciamo non è quella derivata dall'esperienza diretta, proprio per l'impossibilità di osservare da un punto di vista ottimale il soggetto, per cui ci rifacciamo alle immagini che ci sono state proposte attraverso disegni e fotografie per ricomporre i pezzi del mosaico che solo singolarmente possiamo vedere e apprezzare. Provate ad analizzare ogni singola prospettiva verticale; vi apparirà non solo naturale, ma vi sembrerà strano non averci pensato prima. L'insieme, anche quello, vi apparirà strano, ma può la somma di prospettive naturali e corrette produrre un risultato innaturale e non corretto?

A ognuno la valutazione finale, ma certamente vale la pena di provare e di verificare che le immagini proposte meritino più di una occhiata e diano la soddisfazione di avere aggiunto qualcosa alla propria esperienza visiva e magari considerare che, anche in questo caso, l'assoluto non è proprio così assoluto perché dobbiamo sempre aspettarci una diversa interpretazione, un diverso punto di vista e soltanto considerando tutte le angolazioni e tutte le sfaccettature possiamo appieno apprezzare le cose e capirle.

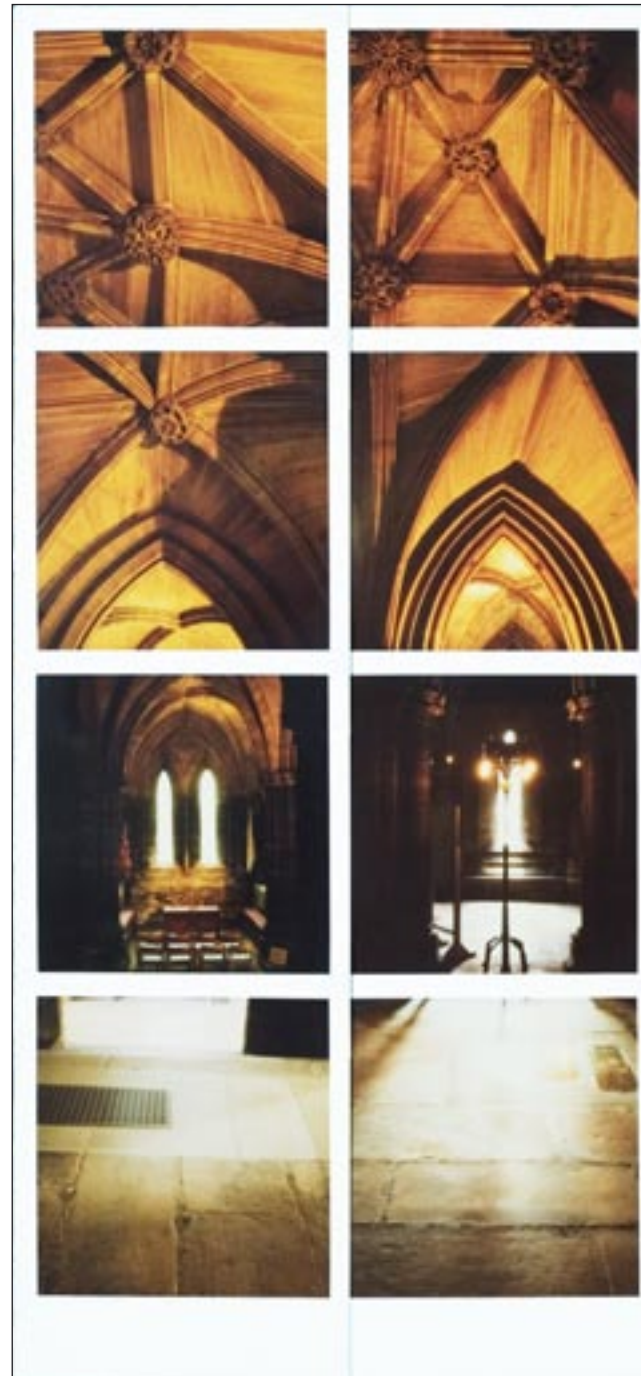
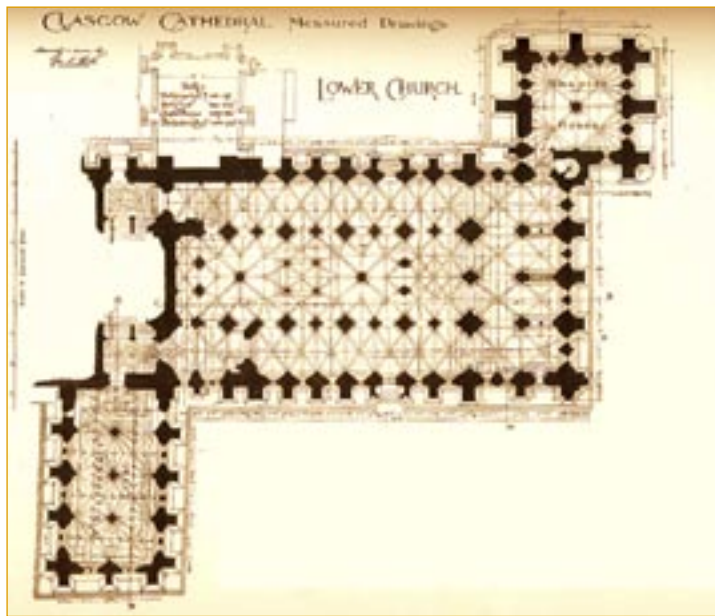
Teresio Nocent



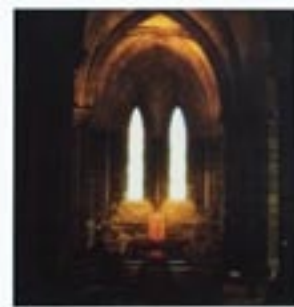
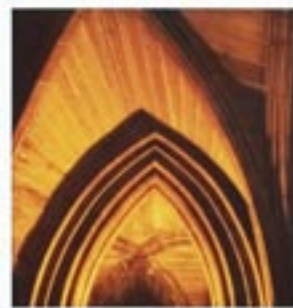
Glasgow - St. Andrews



Glasgow - Cathedral: the Quire







La tecnica del distacco dell'emulsione, consentita dalle pellicole Polaroid a sviluppo immediato, è stata ideale per realizzare le varie tessere del mosaico su carta d'acquarello di colori e sfumature diverse, pur mantenendola perfetta leggibilità delle forme e dei dettagli, ma a rappresentare l'eterogeneità dell'arte moderna.

L'effetto di divaricazione o di convergenza delle colonne verso l'alto è l'esempio lampante di come l'occhio veda le prospettive a seconda del punto di vista, senza rendersene normalmente conto, poiché il cervello, in base all'esperienza acquisita, ce le fa percepire sempre e comunque verticali.

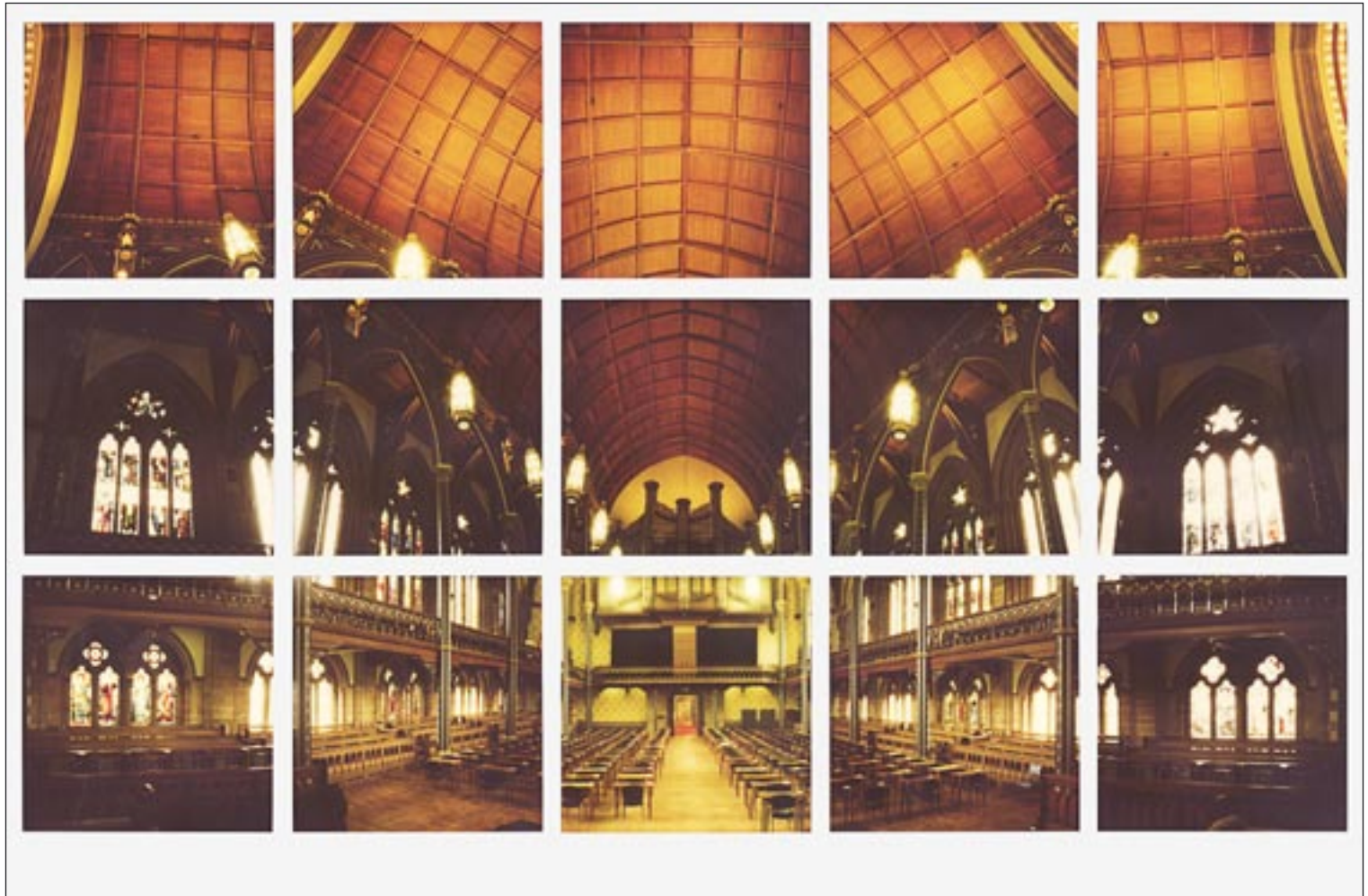
The emulsion lift technique, made possible thanks to Polaroid instant films, had been ideal to realize the various tiles of the mosaic onto watercolour paper of different colours and tones, keeping as well the perfect reading of forms and details, but representing the heterogeneity of modern art.

The effects of divergence or convergence upwards of the columns is the patent example of how the eyes see perspectives depending on the point of view, without any normal evidence, because the brain, based on the developed experience, makes them being perceived always and any way vertical.





Glasgow - Gallery of Modern Art



Glasgow University - Bute Hall



Glasgow - St. Mary Cathedral



Glasgow - Princes Square



Glasgow  
Chamber of Commerce  
main Staircase

L'originale approccio effettuato con i classici apparecchi Polaroid a sviluppo immediato, pur nella limitatezza delle prestazioni a causa di obiettivi di lunghezza focale fissa, ha forzato l'Autore ad esercitare il proprio modo di vedere in maniera rigorosa, anche se assolutamente creativa.

Bisogna considerare, infatti, che le ottiche di tali apparecchi corrispondono ad un leggero grandangolo, molto simile al campo di visione dell'occhio umano, obbligando così a una selezione e a una scansione dei soggetti architettonici basata sul naturale angolo di campo. E' stata quella, per Beppe Bolchi, una palestra fondamentale per non distogliere l'attenzione dalla ricerca originale di guardare e riprodurre le architetture in modo assolutamente naturale.

Il desiderio del Fotografo e dell'Artista ha poi iniziato a inseguire una visione più personale e soggettiva, utilizzando apparecchi 35 mm con il corredo di obiettivi diversi e giocando sulla ripetizione di parti e di particolari che più attraevano l'Autore e che, secondo il suo modo di vedere, maggiormente caratterizzavano l'opera che si apprestava a documentare.

Nasce così l'Opera Garnier, in cui la ripetizione delle balaustrate della scalone centrale crea un dinamismo eccezionale, magari confondendo inizialmente lo spettatore, ma subito ricreando ed enfatizzando l'effetto di profondità e di grandiosità che si avverte quando si guarda l'opera originale dal vivo.

Con lo stesso principio viene affrontata successivamente la ricerca su Milano, con particolare riferimento a chiese e basiliche, a cui restituire la grandiosità, l'atmosfera di raccoglimento, di preghiera e di celebrazione dello spirito, la piccolezza del nostro essere in confronto alla grandezza della divinità. L'abbraccio di San Lorenzo è alquanto significativo in questo senso, le colonne e la base della cupola diventano effettivamente delle poderose e accoglienti braccia, con la luce proveniente dall'alto come segno di speranza e di guida in contrapposizione alla penombra in cui i fedeli si raccolgono in confidente preghiera.

The original approach with the classic Polaroid instant cameras, even though with the limited features caused by fix focal lenses, forced the Author to practice his own way to look at the subjects in a strict manner, even if absolutely creative.

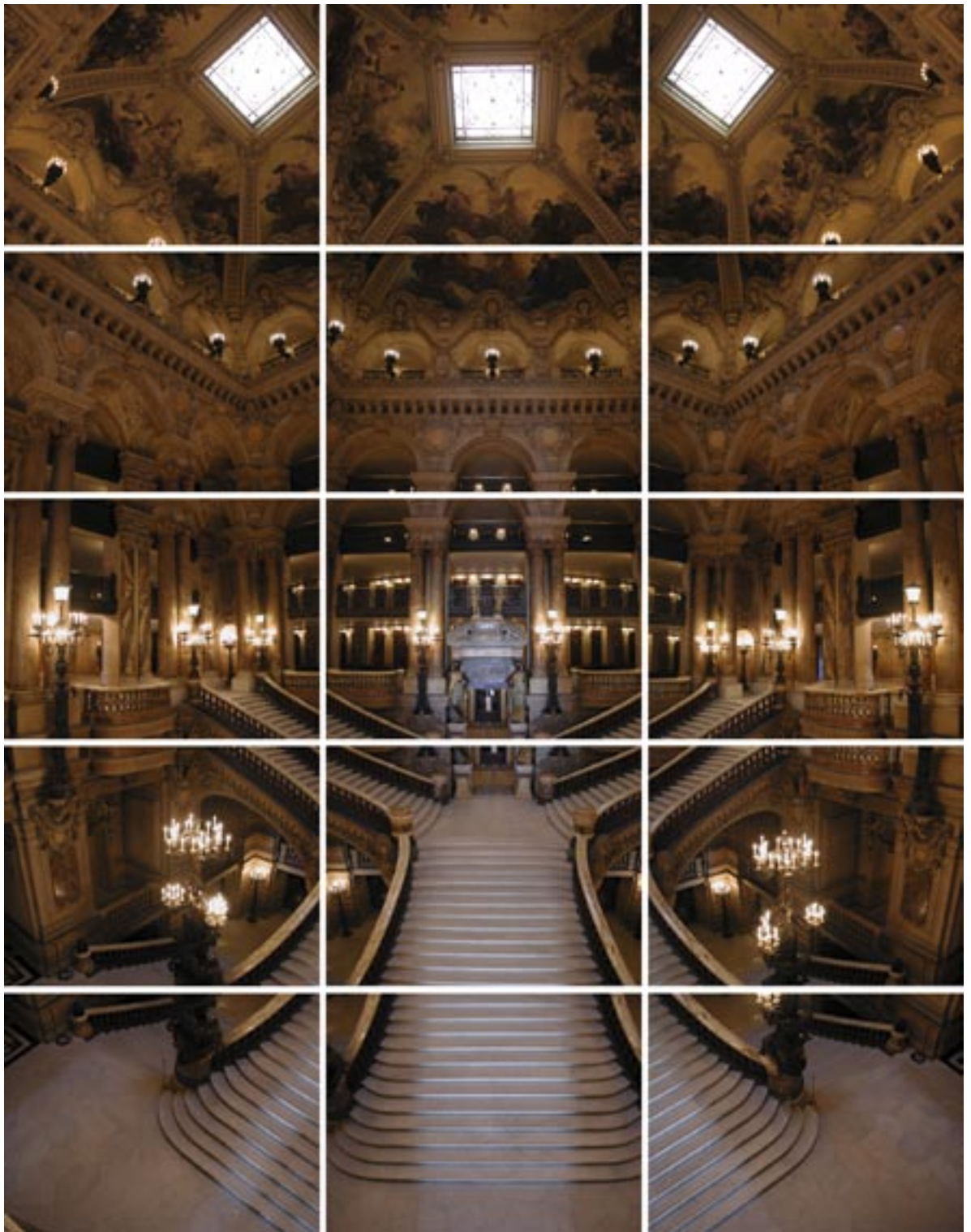
Actually, we have to consider that instant camera lenses correspond to a light wide angle, very similar to the human eye field of view, forcing them to select and scan the architectural subjects based on the natural approach. This had been a fundamental training-ground for Beppe Bolchi, not to withdraw his attention from the original research looking at and reproducing the architecture in an absolut natural way.

The wish of the Photographer and Artist had then started to pursue a vision even more personal and subjective, using 35 mm cameras with the related different lenses and replicating the parts and details, appealing to the Author and related to his own view, which were more characteristic of the building he was starting to document.

It came to light, then, the Opera Garnier, in wich the replication of balustrades of the grand staircase creates an exceptional dynamism, maybe confusing initially the viewer, but immediately re-creating and emphasizing the effect of depth and magnificence one can perceive when looking at the original masterpiece.

The next research about Milan had then been approached based on the same principles, with particular reference shown to churches and basilicas, giving them back the grandness, the atmosphere of meditation, of prayer and soul's celebration, the smalness of humanity being compared to divinity's greatness. The hug of San Lorenzo is quite revealing in this sense, the columns and the dome's base actually become strong and comfortable arms, with the light from the top as hope and guidance symbol, in contrast with the half-light in wich believers congregate in confident prayer.





Paris  
Opera Garnier:  
le Grand Escalier



Milano - Tempio Civico di San Sebastiano



Milano - Basilica di San Lorenzo



Il chiostro del Bernini dietro a Santa Maria delle Grazie è stato affrontato come luogo infinito, con la visione ricorrente da uno spigolo all'altro, un rimando, enfatizzato dall'allestimento tridimensionale della Prospettiva Multipla originale, che consente la visione contemporanea da diverse angolazioni, tutte uguali e tutte diverse al tempo stesso. Luogo originale di meditazione e di preghiera, a cui l'interpretazione fotografica di Beppe Bolchi restituisce l'atmosfera, pur rappresentando e valorizzando la struttura architettonica.

The Bernini's cloister-garth at Santa Maria della Grazie had been dealt like a never ending site with a recurrent vision from one corner to the other, a cross reference emphasised by the 3D staging of the original Multiple Perspective on show, allowing the simultaneous view from different perspectives, all alike and all different at once. Original place of meditation and prayer, to which the photographic interpretation by Beppe Bolchi gives back the atmosphere and yet representing and enhancing the architectural structure.



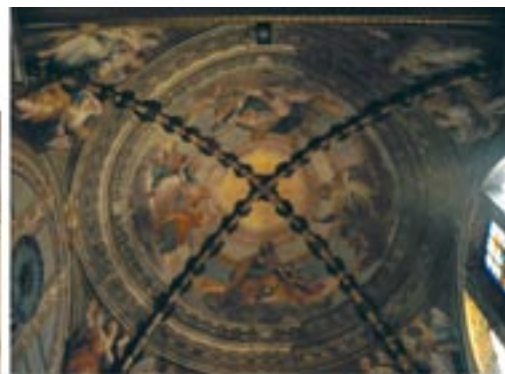
Milano - Chiostro del Bernini in Santa Maria delle Grazie



Milano - Basilica di San Marco: Navata centrale



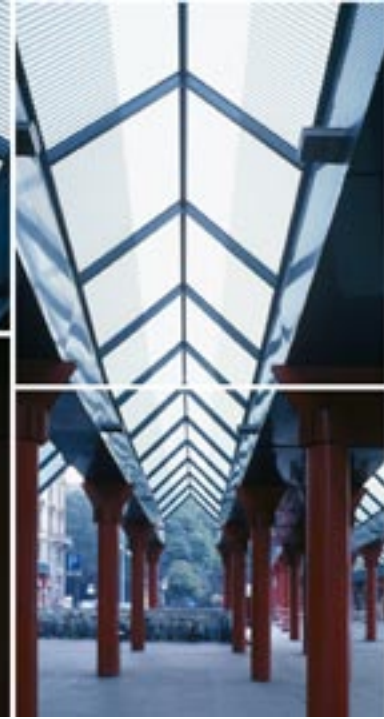
Milano - Basilica di San Marco: Altare e cupola



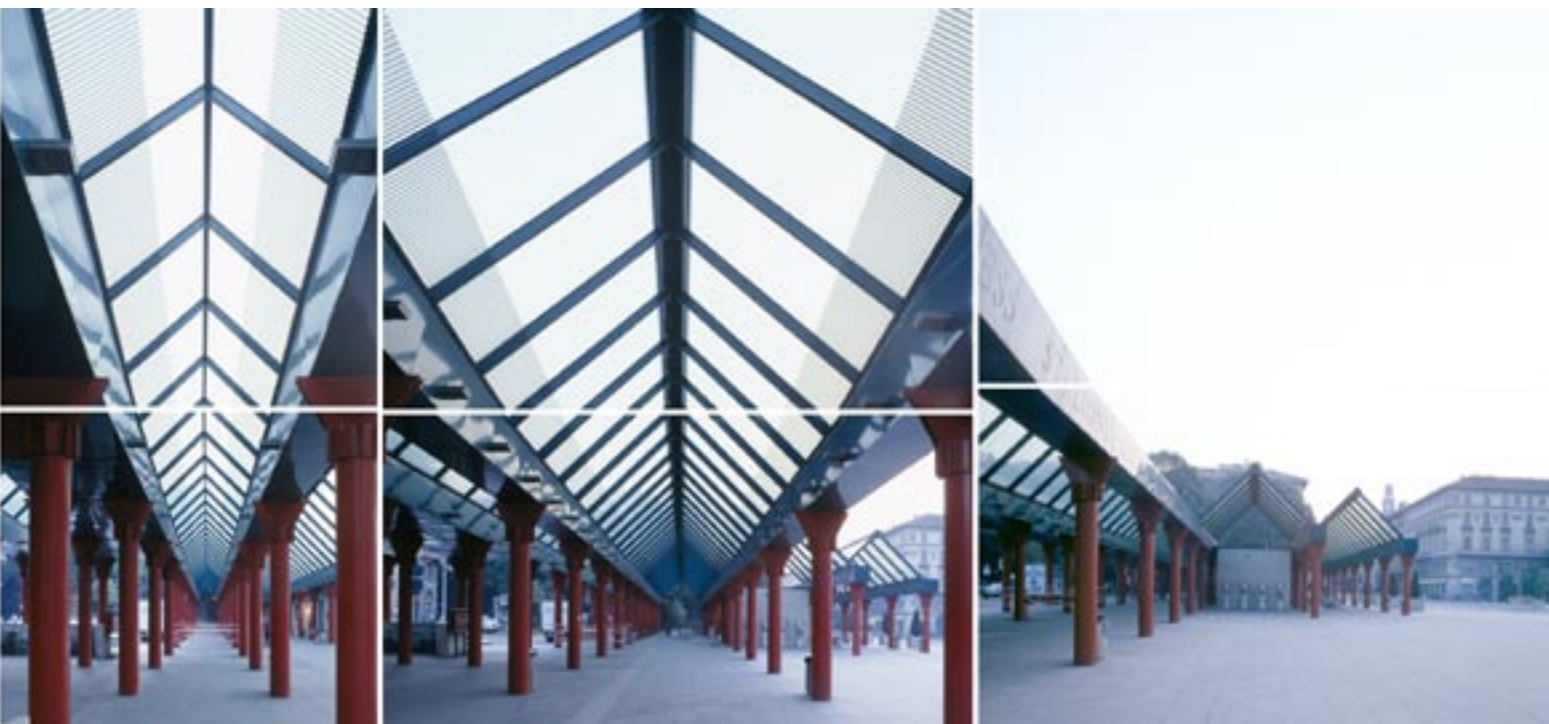
Milano - Basilica di San Marco: Abside



Milano - Santa Maria delle Grazie

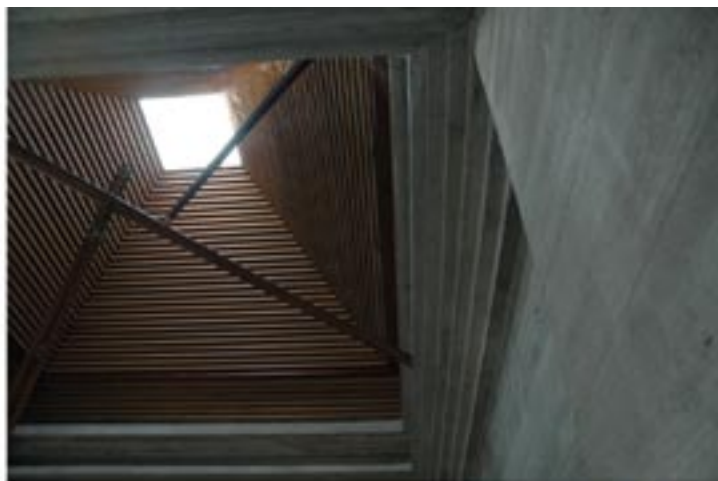






Milano - Piazzale Cadorna - Pensiline della Stazione delle Ferrovie Nord





San Vito d'Altivole (TV) - Tomba Brion (Arch Carlo Scarpa)



Beppe Bolchi, 63, has been a photographer since he was twelve. Being strongly interested in the different photographic techniques, he accomplished all his experiences, from the darkroom, both for Black & White and for Colour prints and slides, to multivision projections, to duplication and creative processing of his own pictures.

His images were exhibited at the Museum of Fine Arts in Boston, in many Italian cities during professional and photographic workshops, in Castellanza, Milan and Arco, where he held his “personal” exhibitions and in Glasgow with his tribute to the “UK City of Architecture and Design”, in Villajoyosa in Spain, in Paris and Arles in France. His images are part of the Polaroid Collections as well as of important European collectors. Furthermore, many of his images were and are published in photographic magazines.

In co-operation with the most qualified Photographic Schools in Italy, he regularly demonstrates his techniques that achieve his style of taking pictures, supplying every detail which allows other photographers reach the same results with satisfaction. He’s regular “visiting professor” at the Istituto Italiano di Fotografia in Milano, Istituto Europeo di Design and at the University of Architecture in Genova. He had been invited in Arles

during the RIP 2000, 2001, 2002 e 2005 and 2002 and 2003 European Festival of Nude Photography, where he held some applauded Workshops about Creative Techniques using Polaroid Instant Films. In 2005 he brought his experience and his expressivity to support the students of the “Rangsit” University of Photography and Visual Arts in Bangkok, Thailand.

He took part in many workshops at different University Faculties to spread photographic techniques in the technical and scientific environment, for quality control documentation, for micro and close-up photography and for different applications within the medical field.

As per 2002 he’s committed with passion and success to organize photographic Exhibitions and Events, among the others, the Ansel Adams Exhibition at Sforza’s Castle in Milano and the one of Giovanni Gastel at Textile Museum in Busto Arsizio, plus many others particularly dedicated to Territory Documentation cooping with local Governments and private Institutions in terms to realize specific projects.

His experience and his peculiar passion for Fine Art Photography, of which he follows the evolution since many years visiting its main events, led him to be often invited by Photo Festivals as qualified Portfolio Reviewer, giving always a meaningful support and valuable suggestions to photographers wishing to receive a feedback about their production and their projects.



Beppe Bolchi, nato a Magenta nel 1944, ha cominciato a fotografare da ragazzino con una classica Bencini. Appassionato delle varie tecniche fotografiche, ne ha vissuto le esperienze dalla camera oscura, sia per i materiali in bianconero che a colori, alle proiezioni di diapositive in dissolvenza, alla duplicazione e rielaborazione creativa delle proprie immagini.

Sue fotografie sono state esposte al Museum of Fine Arts di Boston, a Numana, a Nocera Inferiore, Castellanza, Milano, Arco, Glasgow in Scozia, Villajoyosa in Spagna, Parigi e Arles in Francia. Sue fotografie fanno parte delle Collezioni Polaroid e di prestigiosi collezionisti in Europa, inoltre, molte delle sue immagini vengono regolarmente pubblicate da numerose riviste.

Collabora con le più importanti Scuole di Fotografia in Italia, dove presenta le tecniche con le quali realizza i suoi lavori, senza nessuna gelosia, anzi fornendo tutti i dettagli possibili perché anche altri possano cimentarvisi con soddisfazione. E' regolare "visiting professor" presso l'Istituto Italiano di Fotografia di Milano, l'Istituto Europeo di Design e la Facoltà di Architettura dell'Università di Genova. Ha partecipato ad Arles, al Festival Internazionale della Fotografia 2000, 2001 e 2005 ed al Festival Europeo della Fotografia di Nudo 2002 e 2003, dove ha tenuto alcuni

applauditi Workshop sulle Tecniche Creative con l'utilizzo delle pellicole a sviluppo immediato. Nel 2005 è stato invitato all'Università "Rangsit" di Bangkok per portare la sua esperienza e la sua espressività a vantaggio degli studenti del corso di Laurea in Fotografia e Arti Visive.

Ha partecipato a numerosi incontri presso diverse Facoltà Universitarie per divulgare le tecniche fotografiche in ambito Tecnico/Scientifico, per la documentazione del Controllo Qualità, per la Micro e Macrofotografia e per diverse applicazioni nel settore scientifico e medicale.

Dal 2002 si dedica con passione e con successo alla organizzazione di Mostre ed Eventi fotografici, fra cui la mostra su Ansel Adams dalla Collezione Polaroid tenutasi al Castello Sforzesco di Milano e quella su Giovanni Gastel al Museo del Tessile di Busto Arsizio, oltre a numerose altre sulla Documentazione del Territorio in collaborazione con Enti Pubblici e Istituzioni Private per la realizzazione di specifici progetti.

La sua esperienza e la particolare predilezione per la Fotografia d'Autore, di cui segue da anni l'evoluzione visitando le più importanti manifestazioni del settore, lo ha portato ad essere invitato, in occasione degli eventi fotografici più importanti, quali autorevole Lettore di Portfolio, fornendo sempre un valido supporto e preziosi consigli a tutti i fotografi desiderosi di avere un feedback sulla loro produzione e sui loro progetti.



fare fotografie

### Services and initiatives to support Photography and Imaging Culture

- Photographic studio equipped for educational purpose, with all the possible cameras (compact, reflex systems, medium and large format with related lenses, panoramic, pin hole, different types of digital cameras, ...), as well with all the equipment for a photographic set (tungsten and strobe lights, backgrounds, lighting boards, ...).
- Organization of Widening Sessions about specific Photographic subjects: Light and Colour, Composition, Perception, Creative Techniques using Instant Film, Pin Hole, ...
- Organization of training courses about Basic Photography, Landscape, Architecture, Portrait, Still Life, the new frontiers of Digital Imaging, ...
- Organization of training courses about Imaging Education for primary and middle schools, through their teachers coaching.
- Organization of evening events and speeches about Photography, both from technical and creative as well as from cultural and interpretation point of views.
- Participation to local and national photographic events to deepen themes, techniques and collaboration for spreading the Imaging Culture.
- Organization, launch and management of photographic projects and targeted researches, involving associations, schools and enthusiastic people.
- Production and edition of photographic books and catalogues to document the educational, research and exhibition activities.
- Organization of Exhibitions about well known and emergent Authors, with the possibility to obtain pictures from one of the most important Collections which include Andy Warhol, Robert Mapplethorpe, Lucas Samaras, Ansel Adams, ...
- Organization of Fine Art Photography Exhibition and Market.
- Organization of Portfolio Review's periodic sessions.



fare fotografie

### Servizi e iniziative a supporto della Cultura della Fotografia e dell'Immagine

- Studio fotografico attrezzato per uso didattico, con tutte le possibili apparecchiature di ripresa (fotocamere compatte, sistemi reflex, apparecchi medio e grande formato, panoramiche, foro stenopeico, apparecchi digitali compatti e reflex, ...), con tutte le attrezzature per la sala posa (luci continue e flash, fondali, pannelli, ...).
- Organizzazione di Approfondimenti su temi specifici della Fotografia: Luce e Colore, Composizione, Percezione, Tecniche Creative con pellicole a sviluppo immediato, Foro Stenopeico, ...
- Organizzazione di corsi di formazione sulla Fotografia di Base, di Paesaggio, Architettura, Ritratto, Still Life, le nuove frontiere dell'Immagine Digitale, ...
- Organizzazione di corsi didattici di Educazione all'Immagine per gli alunni delle scuole elementari e medie, attraverso la formazione dei loro insegnanti.
- Organizzazione di serate e interventi su vari aspetti della Fotografia, sia dal punto di vista tecnico e creativo, che da quello culturale e di interpretazione.
- Partecipazione ad eventi fotografici locali e nazionali per l'approfondimento di temi, tecniche e collaborazioni per la diffusione della Cultura dell'Immagine.
- Organizzazione, lancio e gestione di progetti e ricerche fotografiche mirate, coinvolgendo associazioni, scuole e appassionati.
- Realizzazione e edizione di libri e cataloghi fotografici a documentazione delle attività didattiche, di ricerca ed espositive.
- Organizzazione di mostre di Autori noti ed emergenti, con la possibilità di attingere ad una delle Collezioni più prestigiose che comprende opere di Andy Warhol, Robert Mapplethorpe, Lucas Samaras, Ansel Adams, ...
- Organizzazione di Mostre-Mercato di Fotografia d'Autore.
- Organizzazione di sessioni periodiche di Lettura Portoflio.



fare fotografie